

La città violenta

Quartieri, notte di paura misteriosa aggressione 14enne ferito a coltellate

IL RAID

Giuseppe Crimaldi

Sangue e violenza non si fermano a Napoli neanche durante la Settimana Santa. Altro che "deponete le armi": nella notte tra venerdì e sabato ai Quartieri spagnoli sono rispuntati i coltelli, e a farne le spese è stato un ragazzino di 14 anni.

LUCI E OMBRE

Vico Lungo San Matteo taglia di netto i Quartieri spagnoli correndo parallela alla centralissima via Toledo, separata da soli quattro isolati. Siamo nel cuore del centro storico, insomma, ed è qui che si verifica l'aggressione. Diciamo in premessa che su movente e dinamica del raid non c'è ancora una ferma certezza, e che probabilmente nel racconto della vittima sono emerse lacune alquanto sospette.

I fatti. Intorno alle due il 14enne - residente in zona - sfreccia a bordo del suo scooter quando, improvvisamente, incrocia un uomo che, senza apparenti motivi, lo aggredisce colpendolo con una lama alla schiena. I fendenti alla schiena fortunatamente sono superficiali e non raggiungono i polmoni o altri organi vitali; il ragazzino arriva poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini, dove verrà medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Sul posto arrivano anche i carabinieri della pattuglia mobile di zona, i quali ascoltano la versione del minore, che tuttavia non convince fino in fondo gli investigatori. Subito dopo vengono acquisiti anche i filmati di alcuni impianti di videosorveglianza della zona per cercare di trovare riscontri e indizi.

I DUBBI

«Ero in sella al mio motorino, stavo rientrando a casa quando da un angolo è spuntato un uomo che mi ha bloccato e poi colpito con un coltello alla schiena», si è limitato a dire la vittima. Ma i militari nutrono dubbi sulla versione - la stessa che in tanti forniscono in agguati simili - e non escludono che il 14enne possa aver omesso particolari importanti. Non

IL RAGAZZO COLPITO CON ALCUNI FENDENTI ALLA SCHIENA NON SI ESCLUDE LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI

► Agguato in vico Lungo San Matteo ► Investigatori cauti: «Troppe lacune il minore in ospedale: è fuori pericolo nella versione fornita dalla vittima»

si esclude nemmeno che il tutto possa essere stato causato da un qualche comportamento posto in essere dalla stessa vittima in precedenza, oppure che a scatenare la follia possa essere stata una lite che avrebbe coinvolto terze persone. Ai militari della compagnia Napoli Centro, il ferito non ha fatto riferimento né a un tentativo di rapina né di risse con altri coetanei.

Una cosa può essere invece esclusa, e cioè che dietro il raid possano nascondersi matrici che riportano alla criminalità organizzata. E dunque, una banale lite degenerata e poi sfociata nel sangue; o un'azione



IL SOPRALLUOGO Carabinieri in perlustrazione ai Quartieri, dove si è consumato il raid

Casoria, colpisce il suocero e poi si pente: 31enne in cella

LA FOLLIA

Marco Di Caterino

Vecchie ruggini e nuovi rancori. L'ennesimo litigio tra genero e suocero finisce con cinque coltellate per quest'ultimo e l'arresto per tentato omicidio per il genero che - pentitosi qualche minuto dopo aver ridotto in fin di vita il suocero - è tornato sul luogo del misfatto per soccorrere la vittima e aspettare l'arrivo di un'ambulanza scortata dai carabinieri. E mentre il suocero veniva trasportato in codice rosso presso il pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, l'accoltellatore - condotto negli uffici della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Valentina Bianchini - è stato portato nel carcere di Poggioreale.

LA RICOSTRUZIONE

Il suocero, ferito da cinque fendenti all'addome, all'inguine, alla spalla e al torace, dopo le prime cure è stato stabilizzato dai medici, che non hanno ancora sciolto la prognosi. Questa storiaccia dagli imprevedibili risvolti si è consumata nel pomeriggio di ieri a Casoria ed è esplosa per un motivo più che banale, ma che è stato la goccia che ha fatto tracimare come un fiume in piena la follia omicida. Il tutto è iniziato quando il 31enne arrestato e la sua com-

pagna, invitati ad una festa di compleanno, senza bambini, di un loro amico. Il papà decide di portare la figlioletta dai nonni paterni che con gli affini materni non vanno d'accordo. Apriti cielo.

ULTIMO ATTO

La compagna non è per niente d'accordo, tant'è che durante il tragitto in auto verso la casa dei nonni paterni, i due litigano forte e lei sbotta in maniera pesante. Sfinito dalla situazione il 31enne, con una repentina manovra, prende la direzione dell'abitazione dei nonni materni. E qui, rivolto al suocero e a un cognato, sbotta: «Riprendetevi per sempre vostra figlia». È l'anticamera della follia. Il 31enne, gira i tacchi e accompagna da un fiume di nuovi insulti gridati dal suocero e dal fratello della compagna, si avvia verso la sua auto,



LA LITE A Casoria tragedia sfiorata per una lite tra coniugi poi degenerata nel coinvolgimento di alcuni familiari

ma non prima di sfogare la rabbia prendendo a calci e pugni l'auto del cognato. Un altro affronto. Suocero e cognato scattano come molle impazzite. Dopo una breve rincorsa raggiungono il 31enne, aggredendolo con calci e pugni, ma prima di soccombere a quell'uragano di botte l'arrestato estrae un coltello e affonda la lama per cinque volte sul suocero, che stramazza sull'asfalto in una pozza di sangue, per poi allontanarsi

a bordo della sua auto. Offese lavate con il sangue. Poi, mistero insondabile delle vite della mente, accade che il 31enne, ritorna sul luogo dell'accoltellamento, ma non per completare il misfatto. Tra la sorpresa del cognato, il 31enne, si accuccia accanto al suocero, lo accarezza, gli sussurra che tutto andrà bene, che tra poco arriverà l'ambulanza e che ce la farà. Montagne russe della mente.

Dalla prima di Cronaca

Terra dei fuochi, i ritardi della giustizia ultimo schiaffo

Bernardino Tuccillo

È comprensibile che Alessandro Cannavacciuolo, portavoce dei movimenti civici, abbia chiesto l'intervento del Procuratore Nicola Gratteri per «una nuova confisca» anche se la praticabilità sul piano giuridico di una iniziativa di tale portata appare complessa. Condivisibile ed apprezzabile anche la richiesta dell'oncologo Antonio Marfella, che con diverse associazioni del territorio, fu protagonista di una meritoria iniziativa per l'istituzione del Registro dei Tumori, che segnalò il preoccupante aumento dei casi di tumori nell'area del disastro ambientale. Ebbene oggi Marfella chiede che vengano finalmente investite risorse adeguate per il risarcimento delle fa-

miglie pesantemente investite e danneggiate dai rifiuti tossici.

Torna in tutta la sua rilevanza il tema dell'insopportabile lunghezza dei tempi della giustizia, che, quasi sempre, rappresenta un inaccettabile salvacondotto per affaristi privi di scrupoli ed un'ulteriore occasione di sofferenza per le vittime dei reati, nel caso in specie i congiunti ed i parenti di coloro che si sono gravemente ammalati ed hanno perso la vita perché le nostre terre sono state avvelenate da rifiuti nocivi e tossici. È anche in considerazione di casi analoghi che una riforma della giustizia nel nostro Paese appare oramai necessaria ed indifferibile. C'è da auspicare che avvenga da un lato senza intenzioni punitive o tentazioni di insidiare il principio dell'indipen-

denza dell'ordine giudiziario e dall'altro con l'interlocuzione ed il concorso dei principali attori coinvolti, soprattutto i magistrati, che hanno certamente diritto a voler fornire elementi di riflessione, ma che sbaglierebbero a mostrare irrigidimenti di segno corporativo oltre, ovviamente, alle camere penali.

Senza una giustizia equa, rapida, in grado di reprimere e sanzionare in maniera esemplare i reati e tutelare le vittime innocenti, il nostro Paese perderebbe l'opportunità, fornita anche dagli investimenti in innovazione ed infrastrutture che sarebbero possibili con l'utilizzo delle risorse del Pnrr, di restare agganciato alle nazioni europee più civili e progredite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811	Perugia	0755736141
Frosinone	0775 210140	Pescara	085 422966
Latina	0773 668518	Roma	06 377081
Lecce	0832 2781	Terni	0744 425970
Mestre	041 5320200	Treviso	0422 587299
Milano	02 757091	Viterbo	0761 303320
Napoli	081 2473111		

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net